

13 Luglio 2015

A:

Dott. P. Sarnelli

Dirigente Servizi Veterinari
Regione Campania – Napoli;

Dott. E. Bianco

Direttore Dipartimento di Prevenzione
Asl Na 2 Nord – Casavatore;

Dott.ssa A. Pacelli

Responsabile UOD
Asl Na 2 Nord – Caivano;

e, p.c.

Dott.ssa S. Cervasio

Garante Diritti degli Animali
Comune di Napoli;

Valeria Ciarambino

Portavoce M5S
Regione Campania – Napoli;

Dott.ssa R. Matassa

Dirigente Veterinario
Ministero della Salute – Roma;

Dott.ssa M. Cirinnà

Senatrice della Repubblica
Partito Democratico – Roma

Oggetto: Programma Antirandagismo

Il 26 Giugno corrente anno siamo stati invitati, dall'Asl Napoli 2 Nord, a collaborare ad un programma antirandagismo.

Se per “programma” si intende:

1. la “sfilata” del bastardino;
2. i furgoncini delle AA.SS.LL. nelle piazzole di qualche comune, per apporre qualche microchip;
3. sporadici interventi in qualche classe di qualche scuola della provincia, davanti ad un pubblico di ragazzi rumorosi e disattenti con qualche nozioncina di carattere generico e pseudo sanitario;

allora, francamente, non ci stiamo!

Un programma serio ed efficace, senza falsa modestia, siamo in grado di suggerirlo noi, grazie ad una lunga multiforme e sofferta esperienza.

Programma

- OSSERVATORIO

L'istituzione di osservatori, costituiti da animalisti volontari e polizia municipale, per tenere il territorio dei singoli comuni sotto controllo; intervenendo nelle numerose fattispecie di abbandoni, e maltrattamenti, ma, soprattutto per scongiurare cucciolate, uno dei motivi per i quali il randagismo si estende a macchia d'olio.

- STERILIZZAZIONE

La sterilizzazione (ormai diventata un mantra) estesa, costante e capillare. Tutte le AA.SS.LL. del territorio devono essere obbligate ad espletare questo servizio istituzionale, includendo

anche i cani cosiddetti padronali, velocizzando i tempi e scarnendo le farragini burocratiche.

- CANI IMPORTATI

Blocco delle importazioni dall'Europa dell'Est dei cuccioli di cani di razza. Si sa benissimo, quali e quanti danni provochi questo commercio. Se non vi sono leggi adeguate, bisogna produrle e subito.

- VENDITA DEGLI ANIMALI

Divieto assoluto della vendita di animali d'affezione: nei negozi, nei mercati, e in qualsiasi altro posto.

- ALLEVATORI

Per gli allevatori di animali di razza, altra potenziale fonte di randagismo, occorre rivedere l'intera legislazione: dall'autorizzazione ad esercitare tale attività; all'ambiente in cui gli animali sono tenuti; alle loro condizioni psicofisiche; ai requisiti indispensabili, richiesti agli eventuali acquirenti. Inoltre gli animali devono essere ceduti già sterili, e pertanto, non prima del compimento del 6° mese di vita.

Questo, per smantellare o quantomeno restringere quel sottobosco di produttori di animali di razza, che se ne procurano una coppia, sfiancano le femmine (cosiddette fattrici) con le continue gravidanze e mettono su, un loro personale commercio, al di fuori di ogni regola e legge.

- AFFIDAMENTO

E' questo un punto che merita particolare attenzione, essendo la causa principale del randagismo. Blocco degli incentivi economici agli affidamenti per i cani del canile. E' un baratto vergognoso e pericoloso. Incentivare, al massimo, assistenza veterinaria per coloro che vivono in disagio economico. Inoltre, data la situazione attuale, vale a dire con centinaia di migliaia di randagi tra canili, strada, e quelli ad alto rischio affidati a certi padroni, istigare all'affidamento, è come gettare paglia sul fuoco. E' esattamente il contrario di quanto esige l'attuale situazione in Campania.

L'affidamento, onde scongiurare la sua degenerazione in randagismo, occorre praticarlo con massimo rigore, riconducendolo nell'ambito di una più attenta ed efficace normativa.

Naturalmente, non siamo contrari all'affidamento, in senso generale, anzi.

Come Martin Luther King possiamo dire noi pure “I have a dream”. Il nostro sogno è quello di sapere che tutti gli animali, cosiddetti di affezione, potrebbero vivere una vita serena e felice in compagnia del loro amico-nemico: l'uomo.

Chiediamo: trattandosi di un minore, quale giudice, anche il più sprovveduto, lo affiderebbe senza offrirgli la più ampia garanzia di tutela e buon trattamento? E perché queste garanzie non le si dovrebbero riconoscere anche agli animali?

Questa è la prima parte del programma, e afferisce a provvedimenti che incidono direttamente sul sistema.

La seconda parte, invece, riguarda provvedimenti d'ordine culturale.

Si dice “entrare nelle scuole”... ma chi? Quali scuole? Quando? E soprattutto che cosa dire?

Fin qui, qualche veterinario delle AA.SS.LL. accompagnato da qualche animalista di buona volontà si è limitato ad introdursi in qualche classe di una qualsiasi scuola della provincia, come innanzi detto, sciorinando a ragazzi, distratti e disinteressati, nozioncine tipo: “il cane fa due cucciolate all'anno... le principali malattie dei cani sono..., ecc”

Tutto ciò è molto ingenuo e scandalosamente fuori tempo.

E' come voler scrivere, ancora, con l'inchiostro e il pennino a “cavallotto”

Ma esiste la rete! Amplificatore formidabile, la cui eco non conosce confini.

Le giovani generazioni, espertissime nell'uso di queste nuove tecnologie, ne fanno larghissimo uso. Quale mezzo migliore, allora, per giungere alle loro menti inculcando principi di una nuova e più avanzata cultura?

I messaggi da inviare dovranno, certamente, essere studiati e preparati da competenti tanto da essere in grado da stimolare l'interesse dei giovani e non solo di quelli delle scuole, e coinvolgerli come protagonisti in un mutamento culturale, fin qui reietto.

Certo è un programma alquanto ardito, ma è quanto richiede la situazione attuale.

Non intendiamo far trascorrere altri 25 anni e, nel frattempo, fare la fine della Romania.

E' un programma tuttavia applicabile anche se non con poca difficoltà dalle Istituzioni, prime chiamate, all'applicazione dei suddetti provvedimenti.

Si intende che esso va sviluppato punto per punto e articolato in singoli regolamenti. Regolamenti che abbiamo già disposti, e siamo pronti a presentarli all'attenzione delle Istituzioni.

Le sottoscritte Associazioni dichiarano di collaborare con le Istituzioni e impegnarsi a fondo perché queste norme vengano applicate.

Al fine di realizzare tutto quanto sia pure succintamente esposto in questa nota, le sottoscritte Associazioni chiedono un incontro, in tempi brevissimi, da organizzarsi con i rappresentanti della Sanità Animale Regionale, con le AA.SS.LL., e con i Comuni.

- Carina di Nola presidente Associazione “Spes”
- Dora Pasquariello presidente Associazione “Trovatelli4000”
- Anna Diletto presidente Associazione “Aiutiamo Fido”
- Carolina Fico presidente Associazione “Astra”
- Aldoina Filangieri presidente Associazione “Le Amiche di Lù”